



LA PAROLA ALLE A.S.A.

LA SOLITUDINE

Nel corso della vita ognuno di noi ha provato l'esperienza della solitudine.

Quando l'ha confrontata con gli altri, si è reso conto, che non ne esiste una sola e che vi è un modo personale di rappresentarla, di viverla e di immaginarla.

La solitudine presenta tantissime sfaccettature: quella forzata, imposta dalle circostanze della vita, dovuta agli Handicap o malattia, quella da isolamento o dalla perdita di una persona cara.

Vi sono a volte solitudini volute o ricercate da chi sente il bisogno di un momento tutto suo, per recuperare le forze e le energie, o come fuga da situazioni che non riesce più a gestire.

Fra i soggetti più a rischio solitudine vi sono gli anziani; sia perché con la cessazione dell'età lavorativa subiscono una perdita nel ruolo sociale e, di conseguenza si sentono inutili e frustrati, sia per la perdita del coniuge e l'allontanamento dei figli ormai adulti.

Così perdono tutti i punti di riferimento e si sentono isolati da una società diversa da quella di un tempo. Per alleviare la solitudine di un anziano la nostra società ha creato centri anziani, centri diurni, servizi domiciliari e case di riposo.

Ecco che allora la casa di riposo diventa una risposta alla solitudine, diventando un luogo sicuro e un'ancora di salvezza per gli anziani che si trovano improvvisamente in situazioni difficili che da soli, non riuscirebbero ad affrontare.

Il ruolo dell'ASA diventa fondamentale per far sentire l'ospite meno solo e meno isolato.

LA SOLITUDINE, O CI FA RITROVARE, O CI FA PERDERE NOI STESSI!

Chissà NORMA di che solitudine soffriva.....

Rose